

Siccità, nominato il commissario. Acciona Agua spinge sui dissalatori

di Angela Zoppo

03041

Il Consiglio dei ministri ha nominato Nicola Dell'Acqua (direttore di Veneto Agricoltura), super commissario per l'emergenza idrica. Avrà i poteri per facilitare le misure previste nel Decreto Siccità, compresa la realizzazione dei dissalatori che convertono l'acqua di mare in acqua potabile, definiti cruciali dal governo. Le aziende del settore attendono la conversione in legge del Decreto anche per capire quanti fondi il governo potrà stanziare per finanziare le opere. Al Senato proseguono le audizioni, e a supportare le associazioni di categoria c'è Acciona Agua, la divisione del gruppo spagnolo Acciona (quotato alla borsa di Madrid) specializzata in infrastrutture e servizi per affrontare i problemi di disponibilità dell'acqua. In Italia da più di 20 anni con un portafoglio di oltre 40 progetti e 550 dipendenti, la divisione Agua di Acciona oggi è guidata da Pietro Tota, che parlando con *MF Milano Finanza* mette subito in chiaro un aspetto. «Va bene andare a parlarne con Israele come ha fatto il governo, ma in materia di dissalatori la Spagna è leader e un'azienda come Acciona Agua, che ha già realizzato circa 90 impianti di dissalazione, ha un know-how immediatamente replicabile, come dimostra quello che stiamo già facendo in molte regioni italiane». Il report di Proger «Water Economy in Italia», il primo sullo stato nazionale della risorsa idrica e delle sue infrastrutture, conferma che il campione europeo della dissalazione è proprio la Spagna, con 2 miliardi e 171 milioni di metri cubi di acqua desalinizzata. L'Italia, per dare un termine di paragone, è sotto i 290 milioni di m³, eppure potrebbe raddoppiare a 600 milioni di m³, con un investimento di circa 2,4

03041

miliardi di euro. Tota condivide le stime che circolano su fondi Pnrr (4,4 miliardi di euro) e partenariati pubblico-privato che potrebbero portare a 8 miliardi di euro le risorse disponibili. «L'Italia ha un triplice affaccio sul mare e soprattutto nel Mezzogiorno soffre ancora la scarsa disponibilità di acqua. È evidente che serva una forte accelerazione per realizzare i dissalatori». E qui si rimanda alle parole del ministro Pichetto, a commento delle misure del decreto Siccità: «Una grande novità è la spinta che proviamo a imprimere sulla realizzazione di impianti di desalinizzazione, non ancora diffusi nel nostro Paese». Acciona Agua ha già all'attivo il più grande impianto di dissalazione per uso industriale del Mediterraneo, al servizio della raffineria Sarlux, a Sarroch (Cagliari). «Oltre al maxi-impianto sardo, che dissala 12mila mc di acqua al giorno, in Italia ne gestiamo altri, cosiddetti modulari, a Pantelleria, Linnosa e Lampedusa, per la fornitura di acqua potabile». Uno dei punti di forza di Acciona Agua, secondo Tota, è la scelta della tecnologia per trattare acqua di mare e acque salmastre. «Ce ne sono varie, noi utilizziamo quella dell'osmosi inversa: è la più sostenibile, con emissioni di Co₂ inferiori di oltre sei volte a quelle delle tecnologie di desalinizzazione convenzionali, e inoltre ha costi competitivi, oltre alla caratteristica di adattarsi a impianti di ogni tipo e dimensione», spiega.

Intanto, oggi si riunirà la prima cabina di regia per l'emergenza idrica per stilare l'elenco degli interventi prioritari. Ma sarà sul tavolo anche l'alluvione in Emilia Romagna, per la quale il Cdm ha decretato lo stato d'emergenza. (riproduzione riservata)

